SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

FLASH #10 2020

NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTA'

LUNEDÌ 09 MARZO 2020

EMERGENZA DECRETO SICUREZZA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Senza voler cedere a facili allarmismi, l'emergenza sale, e com'è logico che fosse, anche alcuni colleghi sono caduti nelle maglie di questo virus che purtroppo sta avanzando senza palesare rallentamenti. **Ma c'è un'altra emergenza che piano piano avanza**. Parliamo di leggi, nulla di paragonabile alla pericolosità di un virus, ma nella speranza di tornare presto alla normalità, sta accadendo qualcosa che di normale non ha nulla.

Da tempo denunciamo come siano in **crescente aumento le aggressioni agli appartenenti alle Forze dell'Ordine** e al personale addetto al soccorso pubblico. Solo nel secondo semestre 2019 abbiamo contato circa 235 aggressione e 450 feriti tra gli operatori. Il nostro è stato un osservatorio limitato, non ufficiale. Questo significa che i numeri sono molto, molto, molto più alti. Tra le cause di questo fenomeno riteniamo vi sia anche il fatto che chi usa violenza, resistenza od oltraggio a pubblico ufficiale, **sa bene che difficilmente ne risponderà penalmente**. Famosa la sentenza del tribunale di Milano che aveva assolto per lieve tenuità del fatto un antagonista anarchico che aveva sputato sulla divisa di un collega durante una manifestazione.

Proprio perché chi usa violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale ne debba sempre e comunque rispondere, **questa estate l'On. Tonelli aveva presentato un emendamento** alla legge di conversione al Decreto Sicurezza bis dove veniva previsto il divieto di applicare la non punibilità per particolare tenuità del fatto riguardo ai tre reati di cui ci stiamo occupando. Inoltre, sempre nello stesso provvedimento normativo veniva previsto che il minimo edittale da zero passasse a sei mesi. Un ottimo risultato, fortemente voluto dal SAP, proprio per fornire maggiori tutele a chi tutti i giorni sulle strade del

nostro paese svolge un importante servizio di sicurezza in favore di tutti i cittadini. **Questa settimana il tribunale di Torino ha sollevato una questione di incostituzionalità sul divieto di applicare la causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto al reato di resistenza a pubblico ufficiale**, dovendo decidere su un episodio sull'argomento.

E' indispensabile che la politica intervenga e blindi la norma! Se si vuole un Paese sicuro, Questo Esecutivo deve dimostrarlo tutelando gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine affinché sia massimizzata anche l'efficienza del loro lavoro.
La volontà e l'intenzione di mettere in pericolo l'incolumità e l'onorabilità della funzione devono essere elementi sufficienti per la punibilità. Oltre a ciò, proprio per valorizzare la funzione rieducativa della pena, sarebbe importante venisse prevista come sanzione accessoria lo svolgimento di servizi di pubblica utilità. Un'esperienza di aiuto o assistenza a chi ha più bisogno a volte serve più di tanto altro.

Il Paese non ci lasci di nuovo soli, noi, quando c'è bisogno, ci siamo sempre.

Stefano Paoloni

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP
Reg. Tribunale di Roma n° 98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni

I ♥ POLIZIA®

www.sap-nazionale.org

EMERGENZA CORONAVIRUS: SUL NOSTRO SITO TUTTI GLI AGGIORNAMENTI Abbiamo creato un'apposita sezione dove vengono raccolti tutti i documenti (circolari, disposizioni, note e quant'altro) pervenuti sull'emergenza Coronavirus. Vi è la necessità, in questo particolare momento, che gli operatori di Polizia possano beneficiare di una corretta e puntuale informazione, avendo a disposizione gli strumenti utili per orientarsi su un problema che coinvolge non solo il nostro Paese ma anche le altre nazioni ed è oggetto di grande attenzione mediatica. La pagina sul sito è naturalmente in continuo e costante aggiornamento.

RINNOVO DEI CONTRATTI DI LAVORO Si sono svolti gli incontri preliminari per il rinnovo dei contratti di lavoro per il personale dirigente e non dirigente. I fondi che al momento risultano essere stati stanziati, non appaiono assolutamente sufficienti per realizzare contratti di lavoro dignitosi e che consentano di valorizzare in modo adeguato anche le indennità accessorie per la maggior parte ferme al 2002. Per questo motivo è stato chiesto che venga aperto, il prima possibile, il confronto con il Governo attraverso l'apertura del prescritto tavolo alla funzione pubblica.

FATTI DI NAPOLI: CHIEDIAMO ORMAI DA TEMPO NORME CHE CI TUTELINO

Una vicenda molto triste quella di Napoli che è costata la vita a un giovane ragazzo; ora però non va commesso l'errore di gettare il Carabiniere nel tritacarne mediatico. L'iscrizione nel registro degli indagati del militare è un atto dovuto, ma che comporterà un esborso economico ingente per le spese legali che verranno rimborsate, nella migliore delle ipotesi e in caso di assoluzione, in tempi lunghissimi. Come chiediamo da tempo noi del SAP, serve un intervento legislativo che tuteli legalmente gli operatori delle Forze dell'Ordine.

NON ERA UN CRETINO: ORA SAREBBE OPPORTUNO CHIEDERE SCUSA È stato assolto l'agente che fu definito 'cretino' da Pansa quando, nell'aprile 2014 durante una manifestazione, nella concitazione del momento poggiò il piede su una manifestante. Nella sentenza ora si legge che "l'imputato va comunque assolto per assenza della volontarietà ed intenzionalità nella condotta delittuosa perpetrata peraltro durante lo svolgimento e nei limiti del suo servizio". Definirlo cretino già allora ci sembrò imprudente; oggi, di fronte a questa sentenza, appare ancora più assurdo. Auspichiamo che il Prefetto Pansa abbia il coraggio di chiedere scusa.

IL CODICE ROSSO E LA SUA APPLICAZIONE

Dott.ssa Maria Ripalta Pinnelli

La legge 69/2019 ha profondamente innovato il nostro codice penale ponendo l'accetto su tutte quelle condotte riconducibili alla violenza di genere, ossia quella forma di violenza psicologica e/o fisica, come quella sessuale o quella costituita da atti persecutori, fino al femminicidio, che riguarda persone discriminate in base al sesso o all'età. Ciò posto, **è indispensabile fare prevenzione contemporaneamente su più fronti al fine di delimitare il più possibile il margine di evoluzione degenerativa di questo fenomeno**. In sostanza, la novella legislativa in primo luogo introduce nuove ipotesi di reato mentre in seconda battuta punisce più severamente le fattispecie già contemplate.

I casi in cui si applica questo vero e proprio protocollo operativo sono molteplici e le condotte da attenzionare sono di diverso tipo e natura, pertanto **è necessario che gli operatori, compresi quelli addetti al primo intervento, abbiano una elevata competenza, nonché alta sensibilità**, nel comprendere tutte le fattispecie riconducibili nella violenza di genere. In particolare, occorre avere immediata percezione nel comprendere quali azioni possano essere il preludio di una condotta pericolosa. In questo senso le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziarie hanno attivato delle linee guida comuni al fine di efficientare al meglio l'attività espletata. **Il corretto ascolto della persona offesa è sicuramente il primissimo passo da cui partire per la comprensione dei fatti.** Inoltre, l'attività della polizia giudiziaria deve essere altresì protesa a favorire l'applicazione di misure di polizia utili per disincentivare tali condotte, come quella del c.d. "ammonimento" da parte del Questore, a tutela delle vittime di stalking, sia di stampo affettivo che condominiale. Tali condotte, inoltre, assumono particolare rilievo quando sono coinvolti i minori e per tale motivo occorre agire con particolare accortezza e sensibilità.

Ebbene, a seguito del **primo intervento** degli operatori di polizia risulterà importante cristallizzare la scena del crimine, essendo molto delicato il momento in cui si effettua l'intervento in urgenza (sul punto **Circolare Ministeriale con prot. 0022445 del 27/12/2019).** Pertanto, al fine di evitare che si tralascino particolari importanti, alcune Questure hanno elaborato una sorta di **"Processing Card",** un vero e proprio protocollo puntuale che elenca passo dopo passo tutte le modalità di approccio, per consentire agli operatori dell'U.P.G.S.P. di gestire con efficienza la delicata situazione. In tal senso si segnalano le principali attività relative alla **comunicazione con la centrale operativa**: informare la sala delle generalità di chi richiede l'intervento; richiedere accertamenti circa il possesso di armi; informare circa la presenza di minori; richiedere se gravano precedenti specifici; richiedere intervento del 118 e acquisire scheda intervento.

Le altre **attività fondamentali connesse al primo intervento** sono la separazione della vittima dall'aggressore; l'identificazione di tutti i presenti; l'invito alle vittime a farsi refertare; l'annotazione e descrizione dello stato dei luoghi (ad es. oggetti danneggiati), lo stato emotivo e psico- fisico dei presenti e in particolare della vittima e dell'autore del reato. Inoltre, nel caso in cui gli episodi di violenza si verifichino in presenza di operatori di polizia occorre avere cura di annotare le frasi e le azioni perpetrate a danno della vittima. Bisogna poi accertare, laddove possibile, se la vittima o l'autore fanno uso di sostanze stupefacenti, alcoliche e/o farmaci o se soffrono di problematiche psichiche nonché acquisire eventuali apparati informatici che possano favorire la ricostruzione dei fatti (es. cellulare vittima). È altresì importante acquisire separatamente le dichiarazioni delle parti coinvolte nonché eventuale documentazione inerente a separazioni,

divorzi in atto o provvedimenti giudiziari, ovvero documentazione medica pregressa e relativa ad altri episodi di violenza, così come verificare la presenza di telecamere. Se i fatti rivestono i contorni di particolare urgenza occorre valutare di disporre sul posto la misura pre-cautelare posto la misura pre-cautelare dell'allontanamento di urgenza dalla casa famigliare, comunicando con il P.M di turno ed allo stesso tempo informare la vittima sin da subito della presenza di centri antiviolenza. Infine, in caso di necessità occorre richiedere, effettuando tutte le valutazioni di opportunità, l'intervento della polizia scientifica. Terminate le procedure indicate nel protocollo bisogna compilare la Check-list E.V.A utilizzando l'apposita piattaforma. Si consideri, inoltre, che ogni Procura della Repubblica, in ragione della corretta applicazione del c.d. Codice Rosso, sta approntando dei **protocolli di intesa ovvero delle linee guida,** con cui stabilire una prassi condivisa da tutti gli operatori addetti al settore di interesse. Volendo sintetizzare e schematizzare le principali incombenze si segnala:

1. Comprensione delle condotte nell'alveo di quelle attenzionate con il Codice Rosso e nell'immediato avviso al P.M.
2. Acquisizione della condizione di procedibilità, denuncia o querela e iscrizione del reato nell'apposito registro.
3. Si suggerisce di svolgere l'audizione in **ambito protetto**, in presenza di almeno due operatori, dando cenno esplicito alle domande che si rivolgono all'escusso.
4. La denuncia/querela in alcune Procure va depositata in forma cartacea.
5. Rispettare le indicazioni indicate nella delega del P.M. Nelle ipotesi in cui i soggetti interessati siano minori o questi si rivelino indirettamente coinvolti, sarà utile contattare la squadra mobile competente, avvisando la Procura presso il Tribunale dei minorenni quando vi sono vittime anche indirette di violenza.
6. Non discoverizzare l'attività di indagine attraverso l'aggiornamento della banca dati SDI, evitando di contestare le condotte poste in essere, poiché ciò comprometterebbe le indagini.
7. Evitare qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria, dovuta alle indagini di P.G in corso, che possa scaturire da interventi poco professionali o tentativi di conciliazione mal organizzati.
8. Individuare strutture di riferimento per l'immediato ricovero e messa in protezione sia delle vittime di violenza che degli aggressori.
9. È inammissibile l'applicazione del bonario componimento dei dissidi, trovandoci di fronte a reati di particolare allarme sociale. (Circolare Ministeriale n. 225/UAG/2019 – 66981- U del 6 settembre 2019).
10. Procedere con l'implementazione delle banche dati dell'attività svolta e compilare il Modulo EVA.
11. Per la stesura dell'annotazione di indagine riportare letteralmente eventuali espressioni utilizzate o indicazioni fattuali circa l'evoluzione delle circostanze, avendo riguardo di effettuare una vera e propria valutazione del rischio attraverso un "triage" del "codice rosso".
12. Informare la vittima dell'esistenza di "strutture protette" che possano accoglierla e fornirle un percorso di sostegno psicologico.
13. Valutazione del rischio di recidiva scongiurando il rischio di iniziative semplificatorie ad opera della polizia giudiziaria (cfr. Linee guida in tema di violenza domestica e di genere – Procura di Bologna – prot. 4304 del 19.11.19).
14. Valutazione del rischio di recidiva. In tal senso occorre scongiurare il rischio di iniziative semplificatorie ad opera della polizia giudiziaria (cfr. Linee guida in tema di violenza domestica e di genere – Procura di Bologna – prot. 4304 del 19.11.19).

Quanto sopra è frutto di un protocollo di intese tra le maggiori procure di Italia e le F.F.O.O., e non costituiscono obblighi operativi ma semplicemente uno spunto per gli interventi in materia di Codice Rosso. Il SAP vuole sensibilizzare gli operatori a prendere coscienza dei c.d. "reati sentinella", ovvero condotte prodromiche alla violenza di genere che possono sconfinare in eventi più infausti. Per tale motivo verrà diffuso un vademecum operativo per la gestione del Codice Rosso elaborato dalla Dott.ssa Maria Ripalta Pinnelli.